



COMUNICATO STAMPA

Estate di crisi per l'industria provinciale

*NEL TERZO TRIMESTRE IL MANIFATTURIERO PAVESE AVVERTE LA TURBOLENZA ECONOMICA
GLI ARTIGIANI SUBISCONO PESANTI PERDITE PRODUTTIVE E LE ATTESE FATICANO A
CREDERE IN UNA RIPRESA DELLA FIDUCIA
MENTRE IL TESSILE E LE PELLI-CALZATURE RIALZANO LA TESTA*

PAVIA, 28 OTTOBRE 2008 - L'andamento della produzione registrato dalle industrie della provincia di Pavia nel terzo trimestre 2008 è negativo: dal debole risultato positivo del secondo trimestre, l'estate fa segnare un brusco arresto della produzione provinciale (-2,1%, dato corretto a parità di giorni lavorativi) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in linea ma leggermente meno pesante del risultato dell'intera Regione Lombardia (-2,2%).

Rispetto al trimestre primaverile l'industria pavese invece tiene: il segno è infatti positivo anche se di scarsa entità (l'aumento è pari al +0,5% in provincia nell'ambito di un calo regionale che supera l'1%).

Incerta anche la sorte delle aziende manifatturiere artigiane della provincia di Pavia che lasciano sul tappeto produttivo oltre 4,2 punti percentuali su base annua (in Lombardia il calo sfiora il -5%) mentre sul trimestre precedente gli artigiani pavesi perdono l'1,1% (meno dei colleghi regionali che sacrificano l'1,4%).

Questo quadro critico emerge dall'analisi congiunturale condotta nel terzo trimestre 2008 sull'industria e l'artigianato manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia), condotta attraverso 1.686 interviste ad aziende industriali lombarde e 1.286 ad aziende dell'artigianato manifatturiero lombardo.

"La nostra economia sta attraversando un brutto momento" - così Piero Mossi, Presidente della Camera di Commercio di Pavia commenta gli ultimi dati congiunturali - "ma dobbiamo notare che le nostre cifre, pur non incoraggianti, sono pur sempre migliori della media regionale. Da non sottovalutare, inoltre, la reazione del comparto moda ai recenti insuccessi. Le istituzioni hanno comunque il dovere di assistere le imprese in questo momento difficile: posso assicurare alle nostre aziende che la Camera di Commercio continuerà nella sua attività di sostegno e promozione. In questo senso l'Expo 2015 è un appuntamento da cogliere per il rilancio economico del nostro territorio".

Il Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Pavia, ing. Piero Bellani, commenta così l'andamento della nostra economia: *"Il comparto industriale pavese, nel terzo trimestre del 2008, ha sostanzialmente tenuto le posizioni. Auspichiamo che anche nei prossimi mesi le nostre aziende possano seguire un trend almeno in linea con i parametri regionali. Peraltro a fronte di una generalizzata situazione di crisi dei consumi interni ed internazionali diventa sempre più difficile mantenere quote di mercato, anche se i costi delle materie prime e dei prodotti energetici sono sensibilmente diminuiti ed il cambio euro/dollaro è più favorevole per gli esportatori. Qualche preoccupazione poi si avverte anche in relazione a possibili strette creditizie, a fronte delle quali il sistema imprenditoriale chiede forti interventi al Governo, ma anche agli Enti economici locali".*

La situazione pavese riflette la generale incertezza registrata a livello globale per la difficoltà in cui versano attualmente le economie finanziarie di tutto il mondo. Il Fondo Monetario Internazionale sostiene la tesi dell'atterraggio morbido, secondo cui nessuna area mostrerà dinamiche negative del PIL, che si contrarrà solamente. La tenuta del sistema si dovrebbe al mantenimento di una buona crescita dei Paesi in via di sviluppo (Cina e India in particolare). Nell'area Euro dovremmo assistere ad un peggioramento dell'economia reale a cavallo dei due anni 2008 e 2009. Le più attuali stime di consenso intorno alla dinamica del PIL, pubblicate a ottobre da The Economist, sembrano in linea con le previsioni del FMI.

L'impressione complessiva è che le stime, sia ufficiali sia private, propendano per l'ipotesi di un *soft landing* dell'economia mondiale. Il peggioramento che dovrebbe registrarsi nei prossimi 6 mesi, dovrebbe lasciare spazio ad un processo di ripresa ad iniziare dalla seconda metà del 2009.

L'economia della zona Euro, pur mantenendo un saggio di crescita positivo per il 2009, dovrebbe sperimentare un dimezzamento della crescita rispetto al 2008. Per il mercato italiano, le previsioni di Confindustria per il biennio 2008-2009 confermano il dato negativo per il 2008 ma sembrano ipotizzare una ripresa nel 2009, in linea con le stime degli organismi internazionali.

Produzione, ordini e fatturato

La dinamica congiunturale delle principali variabili ed in particolare quella fatta registrare dalla triade **produzione-fatturato-ordinativi** in provincia di Pavia mostra un andamento in controtendenza a quanto accade a livello regionale: la produzione segna un timido segno positivo (+0,5%) abbinato ad un ribasso moderato - sempre sul trimestre aprile-giugno - degli ordini esteri, più tendente alla stabilità (-0,1%); gli ordini provenienti dal mercato interno soffrono di più e restituiscono una perdita di oltre l'1,3%. Anche il fatturato mostra una performance peggiore dell'ultimo dato, scendendo al -1,25%.

Rispetto al recente passato accanto ad un lieve contenimento del processo inflativo sul versante delle materie prime si nota un inasprimento del caro prezzi sul venduto.

Dal versante tendenziale, cioè delle risultanze sullo stesso trimestre di un anno prima, i dati sono in sintonia ma meno negativi, ad eccezione del fatturato e degli ordini esteri, con l'andamento riscontrato in generale in Lombardia. La sofferenza degli ordini coinvolge sia la sfera domestica, lievemente (-0,45%), sia quella esterna, più incisivamente (-1,05%), considerando che in Lombardia quest'ultimo dato è positivo (+3%); la produzione rinuncia a oltre 2 punti percentuali e il fatturato totale delle nostre aziende ne sacrifica quasi 6 (-5,2% in Lombardia). Al contrario di quanto detto per i risultati trimestrali, la pressione inflazionistica si fa più sentire su base annua per le materie prime, mentre allenta sul versante della produzione.

Estendendo l'osservazione alle altre variabili confermiamo **un quadro generale dell'industria pavese al ribasso**: il tasso di utilizzo degli impianti appare in diminuzione, così come le ore lavorate. Segnali maggiormente positivi provengono invece dal periodo di produzione assicurata e dal decumulo delle scorte nei magazzini.

I settori economici

L'analisi settoriale getta **una luce di speranza sulla crisi stabile del tessile e del comparto pelli-calzature**: il primo recupera le perdite croniche senza segnare, per il momento, un incremento produttivo ma fermandosi nel terzo trimestre 2008 ad un assetto di stasi produttiva rispetto ad un anno prima (+0,1%) mentre il secondo stempera le negatività del passato con un risultato, sempre negativo, ma in ripresa (-3,5%) rispetto al dato di giugno (-5%). Ne risente un po' **l'abbigliamento che rallenta** le sue recenti buone performance, pur mantenendo una discreta lunghezza su base annua (+1,5%).

La chimica chiude male il trimestre con un calo produttivo del -6,6%, mentre **i settori meccanico e alimentare** neutralizzano i buoni traguardi raggiunti ultimamente, concludendo l'estate rispettivamente con un -0,6% e +0,5%.

Gli artigiani pavesi

A chiudere uno scenario economico provinciale a tinte fosche, bisogna registrare segni di ulteriore cedimento che arrivano dagli operatori artigiani: **la produzione artigiana pavese**, tra luglio e settembre, **brucia oltre 4 punti percentuali** sull'anno precedente (il dato arriva a sfiorare il -5% in Lombardia). Il peggioramento è confermato anche dal confronto su base trimestrale e misurabile intorno al -1% (il calo regionale è in questo caso pari al -1,4%).

In pesante caduta tendenziale anche **fatturato e ordini** che **accusano forti perdite** (-9,5% il primo e -13% i secondi) mentre le giacenze, sia di materie prime che di prodotti, **sgombrano i magazzini**.

Le aspettative degli imprenditori

Per quanto riguarda le **percezioni degli imprenditori pavesi** a fine settembre, registriamo un atteggiamento sempre negativo ma meno del passato per quanto riguarda l'andamento della produzione previsto nel quarto trimestre dell'anno in corso, mentre peggiora decisamente la curva delle attese sulla sorte del mercato del lavoro provinciale. I manager locali vedono inoltre molto negativamente il trend della domanda interna mentre prevalgono sempre **i giudizi al ribasso**, ma in misura attenuata anche rispetto a giugno, per prossimi miglioramenti delle commesse dall'estero.